

Prima del 1952, durante il periodo della chiusura della miniera, conseguentemente, anche il treno non faceva più la spola tra P.Romano e Canaglia, mentre la Società automobilistica SITA continuava ad assicurare i collegamenti tra il capoluogo di provincia e il villaggio minerario con un autocorriera. Un insolito e singolare sistema di trasporto, sostituiva l'inoperoso convoglio ferroviario, che pare fosse già noto e adoperato nelle remote fermate della miniera. Una piattaforma, avente una base di legno, veniva utilizzata, per trasportare quelle persone che intendevano recarsi a Ponte Romano e viceversa. Questo carrello non aveva nessun elemento di protezione, lo distingueva la presenza di un foro sullo stesso piano di legno, in corrispondenza di una delle ruote, allo scopo di poter anteporre una barra di ferro in caso di frenata. L'unico svantaggio era che i passeggeri, alternandosi, dovevano scendere e spingere il carrello assieme al conducente, cosa che nelle salite, avveniva molto spesso.